



Comune di Ravenna
Assessorato ai Servizi Sociali



REPORT

DEFINIZIONE DELLE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO

WORKSHOP

“LE POLITICHE SOCIALI”

11 DICEMBRE 2006

INDICE

1. I WORKSHOP

- *Obiettivi*
- *Metodologia*
- *Documentazione consegnata*

2. I PARTECIPANTI AL WORKSHOP

3. SINTESI DEI CONTENUTI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

4. FASE DI INTEGRAZIONE E ACCORPAMENTO DELLE PROPOSTE

5. LA CONDIVISIONE DELLE PRIORITA'

IL CLIMA DI LAVORO

1. IL WORKSHOP

OBIETTIVI

- Al fine di assicurare la maggior partecipazione degli attori territoriali nella definizione delle linee di intervento per la legislatura, l'Amministrazione comunale ha previsto l'applicazione degli strumenti di concertazione di Agenda 21 locale alla definizione dello strumento di governo per i prossimi 5 anni, il cd. programma di mandato, attivando in data 18 ottobre u.s. un primo Forum con gli stakeholders per condividere la metodologia, cui farà seguito una ulteriore occasione di confronto sugli interventi e sulle azioni individuate a seguito della ricognizione delle proposte dei Servizi comunali.
- Vista la possibilità di attivare specifici momenti di approfondimento di alcuni temi di particolare interesse, l'Assessore Pericle Stoppa, ha ritenuto opportuno attivare un workshop sui temi relative alle "**Politiche Sociali**" per coinvolgere le istituzioni e le Associazioni e le forze economiche e sociali del territorio nella definizione delle linee di sviluppo e delle priorità di intervento.
- In data lunedì 11 dicembre 2006 si è svolto il suddetto workshop tematico con il quale, a partire dalla breve illustrazione degli obiettivi generali che l'Amministrazione intende sviluppare nel Programma di Mandato, con particolare riguardo ai Servizi sociali, è stato avviato un percorso di sollecitazione e raccolta di proposte e indirizzi da parte degli stakeholder finalizzato ad individuare in modo condiviso un piano di azione e le priorità di intervento da porre all'attenzione dell'Amministrazione comunale.

METODOLOGIA DI LAVORO

- Il confronto e la successiva condivisione delle **priorità** individuate tra gli obiettivi, progetti, interventi e azioni emersi, è stato favorito a partire da alcuni elementi dichiarati fin da subito come imprescindibili:
 - *superamento di una logica esclusivamente settoriale verso una di carattere trasversale e intersettoriale*
 - *identificazione di tutte le rappresentatività coinvolte nel raggiungimento dei singoli obiettivi e programmi e dei ruoli che ognuno dovrebbe attivamente assumere per il migliore risultato*
 - *sviluppo di un atteggiamento di superamento del vincolo identitario a vantaggio di una forte sinergia e condivisione sulle priorità espresse.*

- *Preso d'atto degli aspetti di economia globale e dei processi di sviluppo sostenibile auspicati a livello mondiale per fare fronte alla emergenza ambientale ormai innegabile.*
- Durante il workshop ciascun intervento è stato sintetizzato e tradotto visivamente in un cartellone in tempo reale dai facilitatori e reso quindi di immediata lettura per tutti i portatori di interesse.
- A tutti i presenti è stata distribuita una scheda di rilevazione delle proposte per consentire l'invio dei proprio apporti anche da parte di coloro a cui non è stato possibile intervenire durante lo svolgimento del workshop; .
- E' stata effettuata una verifica dell'esattezza delle sintesi degli interventi e redatto un **primo elenco** che costituisce verbale di quanto scaturito dalla consultazione, poi codificati ed elencati nel presente documento in maniera da rendere più agevoli le successive fasi di condivisione e proposta all'Amministrazione Comunale,
- A partire da tale elenco generale si è definito un **secondo elenco** che raggruppa le proposte simili e di contenuto omogeneo per rendere più agevoli ed efficaci le successive fasi di condivisione delle priorità,
- Questo secondo elenco è stato di nuovo sottoposto agli stakeholder per la determinazione e condivisione delle proposte prioritarie: ogni stakeholder ha individuato 3 proposte ritenute prioritariamente importanti tra quelle elencate.
- Il conteggio di tali preferenze ha determinato un **terzo elenco** ordinato in base alle priorità espresse e condivise da consegnare all'Amministrazione comunale quale apporto degli stakeholders che rappresentano gli interessi della società ravennate alla stesura del Programma di Mandato.

Il presente report rappresenta la sintesi di tutte le attività degli stakeholders all'interno del workshop tematico e verrà quindi sottoposto all'attenzione e presa d'atto della Giunta Comunale unitamente ai report degli altri workshop tematici programmati,

Tutti gli interventi, proposte o programmi che saranno integrati all'interno del programma di mandato saranno riportati e registrati in un documento definito "Piano Operativo di Agenda 21 per la definizione delle linee programmatiche 2006/2011"

DOCUMENTAZIONE CONSEGNATA

Di seguito si riportano gli elementi di sintesi, oltre al documento consegnato in cartella, offerti per l'avvio del momento partecipativo che rappresentano la base di riferimento su cui l'Amministrazione Comunale sta elaborando le linee programmatiche 2006/2011 sul tema in oggetto:

POSSIBILI LINEE DI SVILUPPO RISPETTO AGLI OBIETTIVI GENERALI CHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INTENDE SVILUPPARE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA DI MANDATO

- **Razionalizzare i servizi alla persona** ponendoli in capo ad un unico soggetto
- Garantire al Comune l'effettivo esercizio delle proprie prerogative di **programmazione e controllo e di garanzia di qualità del Servizio**

ANZIANI

- Rafforzare gli **strumenti di supporto alla domiciliarità**
- Aumentare i **posti nelle infrastrutture residenziali e diurne anche in adeguamento agli standard regionali di riferimento** proseguire, perfezionare ed innovare l'esperienza dei **centri sociali** quali strumenti di relazione, di costruzione di significativi rapporti intergenerazionali, di prevenzione e di miglioramento degli stili di vita.
- Progetti per il mantenimento dell'efficienza **PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**
- prevedere un **aumento dei sostegni** già a partire dai nidi e dalle scuole dell'infanzia
- Svolgere **azioni integrate** tra pubblico e privato e famiglie **per dare risposta all'esigenza del "dopo di noi"**
- Costituire un **Tavolo dei diritti dei disabili** per selezionare le richieste prioritarie e valutarne rapidamente la fattibilità tecnica.
- **Dare continuità ai progetti già in essere** per :
 - superamento delle barriere architettoniche,
 - supporto all'inserimento lavorativo,
 - sport e disabilità,
 - sostegno alla mobilità ed autonomia domestica,
 - sostegno al disagio psichico.

RESPONSABILITA' FAMILIARE E DISAGIO SOCIALE

- Prevedere soluzioni idonee per **incrementare i sostegni alle fasce deboli** anche attraverso soluzioni di intervento solidale della cittadinanza Dare continuità a Progetti a supporto della crescente fragilità familiare offrendo una serie di attività di ascolto e consulenza rivolto ai cittadini con particolare attenzione alle dinamiche adolescenziali
- Consolidare le **politiche di**
 - accoglienza,
 - mediazione familiare,
 - tutela e protezione infanzia,
 - sostegno alla genitorialità,
 - accompagnamento al percorso di crescita.
- Sviluppare una analisi di fattibilità per realizzare un **hospice** che accolga pazienti oncologici in fase di avanzata malattia che non possono più essere assistiti a domicilio

TEMI TRASVERSALI

- Sportello Sociale
- Comitati Garanzia Sociale
- Protocollo di Impegno a sostegno **dell'Equità e della Giustizia Sociale**
- Ricerca di fonti di finanziamento
- Disponibilità a investimenti in collaborazione con il terzo Settore nell'ottica dello sviluppo di processi di sussidiarietà degli interventi

2. I PARTECIPANTI AL WORKSHOP

Cognome e Nome	Rappresentanza
Angelini Maria Grazia	Ass.ne Onlus Per una solidarietà Fattiva
Babini Nives	Decentramento Comune Ravenna
Baccarini Paolo	Unione Agricoltori
Baldrati Idio	Coop.va La Pieve
Barlotti Angela	Provincia - BIB (?)
Bartolini Orlando	SPI - CGIL
Belletti Paolo	Legacoop Ravenna
Boni Luigi	Segreteria FNP CISL
Boscoli Emanuela	Coop. ASSCOR
Briani Silvia	SERT Ravenna
Brunelli don Alberto	Caritas Diocesana e Consulta Volontariato
Buda Daniele	Circostrizione Terza
Caponera Michela	Casa Protetta S.Alberto E. G. Zalambani
Casali Maria Rosa	Casa Protetta S. Alberto
Casetti Patrizia	S.A.A.
Cellini Valerio	Porte Aperte
Cortesi M.G.	Cooperativa Il Cerchio
Costantini Sonia	CSS
Dal Forno Alba	CNA Pensionati
Domenicali Paolo	Circostrizione Seconda
Emiliani Manuela	2^ Circolo - Ravenna
Fenati Marcella	Comune di ravenna
Ferrieri Daniele	Ascom Ravenna
Gaeti Mario	Istituto Olivetti - Callegari
Gambi Laura	Coop Libra
Gondolini Marinella	Presidente Città Meticcia
Leoni Graziella	Centro Soc. La Quercia
Mancini Maria Rosaria	Prefettura
Mandorlini Vincenzo	UIL Pensionati
Medri Luisa	CSS
Milaneschi Marina	Ass.ne Gli Amici di Enzo
Miserocchi Luigi	CISL Ra
Moro Vanna	Comune di Ravenna
Moschini Gianfranco	Circostrizione Roncalceci
Mosconi Raoul	IPAB Garibaldi
Musolesi Angela	Carismatiche Francescane
Nanni Susanna	IPAB Baccarini Russi
Parisi Antonella	ConSorzio S.S. 2^ circostrizione adulti
Peduzzi Piera	A.M.A. la vita
Pellegrini Siria	Az. USL CSM
Piolanti Liana	ATSM
Pozzi Monica	Solidarietà Intrapresa
Provinzano Gabriella	Linea Rosa
Randi Lia	Confesercenti
Renzelli Ilda	C.P. Pallavicini Baronio Ravenna
Righi Nadia	Consorzio Servizi sociali
Ruggiero Roberto	ACLI
Rusticali Anna	Ist. Comprensivo S. Pietro in Vincoli
Sama Germano	IPAB Garibaldi
Somma Nadia	Ala Ass.ne Lotta Aids /ANVOLT
Soprani Carla	Comitato cittadino Antidroga
Subini Paola	A.M.A. la vita
Suprani Claudio	Confartigianato
Tarroni Marcella	Mappamondo
Tchameni T. Charles	Ass.ne A.C.R. Camerunense della Romagna
Vellar Guido	Istituto Olivetti - Callegari
Venturi Marna (?)	Coop.va il Cerchio
Zoffoli Riccardo	Solco - Ra

Al workshop erano presenti n. 58 stakeholder

Sono stati registrati n. 15 interventi

Sono pervenute successivamente al workshop n. 23 schede contenenti le proposte degli stakeholder. di cui:

- n. 15 a completamento e precisazione degli interventi registrati durante il workshop**
- n. 8 quali ulteriori interventi e proposte.**

3. SINTESI DEI CONTENUTI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Si riportano le **sintesi** dei contenuti espressi dagli stakeholder sia durante il workshop che tramite invio della scheda messa a disposizione.

Per quanto riguarda **gli apporti scritti**, che contengono in molti casi riferimenti più dettagliati e specifici, apporti di contesto, valutazioni complessive ed elenchi dettagliati di attività da perseguire, si evidenzia che essi costituiranno **parte integrante del materiale sottoposto alla Giunta e all'attenzione diretta dell'Assessore competente**, per consentire una più compiuta analisi in sede di stesura del programma di mandato.

Tali apporti potranno inoltre costituire la base di lavoro di nuovi workshop tematici per consentire un più preciso approfondimento sia rispetto alla definizione del quadro generale di indirizzi propria del programma di mandato sia in riferimento alle successive attività da portare avanti durante la legislatura.

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
Preside Callegari – Dott. Vellar Pensare azioni per il contenimento del disagio giovanile, ormai dilagante, in un'ottica di collaborazione con le istituzioni scolastiche che da sole non sono più sufficienti ad arginare le numerose problematiche che tale disagio comportano (bullismo, violenza, scarso interesse per la propria formazione ecc.)	
Ripensare la cultura come luogo di inclusione e integrazione anche attraverso una rete per l'educazione degli adulti promossa dalle istituzioni (Comune, provincia ecc.)	
Ing. Gaeti Istituto Callegari Prendere atto della gravità della situazione che esige azioni forti di orientamento dei giovani integrando capacità e aspirazioni.	
Impegno a ricerche e rilevazioni dei bisogni concreti dei ragazzi.	
Aprire e strutturare spazi e strumenti di comunicazione con i giovani e fra i giovani per permettere loro di confrontarsi e integrarsi.	
Zoffoli Coop.va il Solco Sviluppare azioni e atteggiamenti tesi ad approfondire e sviluppare le tematiche dei servizi sociali.	
Prevedere più precise e codificate forme di collocazione del Terzo Settore nel dialogo tra Amministrazione Comunale e AUSL.	
Valorizzazione dell'impegno e del lavoro già messo in campo sino ad oggi nei confronti della disabilità anche con più forti progetti di inserimenti nel mondo del lavoro e previsione di serie forme di controllo su questi inserimenti.	
Boni Luigi CISL Prevedere il coinvolgimento di tutta la pluralità degli attori coinvolti e da coinvolgere per ancorare il sistema delle politiche sociali ad una sana e nuova politica per la famiglia in termini maggiormente tutelari.	
Piera Peduzzi Ass. Ne AMA LA VITA Dare continuità seria alla consultazione avviata con l'incontro dell'11 dicembre.	Attori (Comune Ravenna: con tutti gli Ass.ti interessati pienamente coinvolti, Consorzio Servizi Sociali, mondo dell'Associazionismo e Volontariato)

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
Prevedere la definizione di una politica chiara della Giunta per quanto concerne il disagio psichico anche attraverso la previsione di incontri specifici con le Associazioni che si occupano di questo tema per meglio definire e fissare contenuti politici e istituzionali.	Attori (Comune Ravenna: con tutti gli Ass.ti interessati pienamente coinvolti, Consorzio Servizi Sociali, mondo dell'Associazione e Volontariato
Prevedere e favorire la realizzazione di incontri e confronti sistematici anche su temi specifici sia per favorire una maggiore consapevolezza dei problemi e delle realtà esistenti sia per favorire scelte anche innovative assunte in maniera condivisa da tutti i soggetti coinvolti.	Attori (Comune Ravenna: con tutti gli Ass.ti interessati pienamente coinvolti, Consorzio Servizi Sociali, mondo dell'Associazione e Volontariato
Rivedere la divisione strategicamente errata fra sociale e sanitario che non favorisce e agevola soluzioni coordinate efficaci ed efficienti.	Attori (Comune Ravenna: con tutti gli Ass.ti interessati pienamente coinvolti, Consorzio Servizi Sociali, mondo dell'Associazione e Volontariato
Silvia Briani SERT Auspica il Tavolo di Coordinamento a livello distrettuale per coordinare gli interventi del pubblico e del privato sulle politiche delle dipendenze.	Tutti i soggetti già coinvolti e presenti nei Piani di Zona Rappresentanti della Prefettura e della provincia
Sono necessari interventi più forti degli enti locali in collaborazione con il SERT a favore della prevenzione alla tossicodipendenza e definiti nel tavolo di coordinamento	
Cellini Ass. Porte Aperte Sollecita azioni concrete di attenzione e cura del disagio psichico, che oggi rappresenta una problematica per lo più sommersa e poco studiata.	
Strutturare maggiormente il problema del "dopo di noi" con attenzioni maggiori alla costruzione a monte e insieme alle famiglie di percorsi di accompagnamento a tale momento.	
Auspicabile strutturare utilmente il rapporto tra il sociale e il sanitario.	
Ferrieri Ascom Trarre utili spunti dalle esperienze sino ad oggi positive dei consorzi e IPAB.	
Necessario approntare tutte le possibili forme di agevolazione e sostegni alle famiglie per affrontare il problema della assistenza agli anziani nel proprio nucleo familiare.	
Valorizzare la funzione dei centri sociali per favorire la vita sociale dell'anziano per una migliore qualità della vita.	
Sviluppare ulteriormente il rapporto e la collaborazione con il mondo del volontariato.	
Sforzi da parte dell'ente pubblico di attivare strutture forme di finanziamento da parte degli Istituti bancari.	
Belletti Coop. Sociale Lega Coop Sviluppare capacità di fare rete tra la società civile e l'Ente Pubblico per poter garantire risposte adeguate ai bisogni in continuo aumento anche come tipologia in modo che ogni attore possa utilmente mettere in campo le proprie risorse.	
Garantire sforzi concreti e tangibili affinché gli strumenti che già ci sono funzionino efficacemente.	
Attivare uno strumento di confronto politico anche per le Politiche Sociali così come già in essere per altre tematiche.	

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
Realizzare forme serie di analisi e confronto tra le risorse a disposizione e i bisogni anche nuovi che necessitano di risposte al fine di determinare precise priorità di intervento.	
Marina Milaneschi Ass. ne AMICI di Enzo Prevedere e sostenere forme di aiuto ai giovani tese ad approfondire e strutturare la loro comprensione della realtà (risorse, maggiore formazione ecc.).	
Miserocchi Luigi - CISL Prevedere la strutturazione di un ruolo forte dell'ente locale nella gestione dello strumento ASP.	
Prevedere interventi maggiori a favore degli immigrati.	
Attivare tutti gli sforzi possibili per il reperimento di risorse.	
Garantire il ruolo di protagonista dell'ente locale pur nel coinvolgimento più ampio e strutturato possibile di tutte le forze del territorio nello sviluppo delle politiche sociali.	
Prevedere maggiori aiuti alle famiglie	
Don Brunelli Caritas e Consulta Volontariato Importante che l'Amministrazione dia delle priorità e faccia delle scelte nelle distribuzioni delle risorse.	
Niente tagli ai fondi destinati ai Servizi Sociali.	
Prevedere Politiche di aiuto alle famiglie specie quelle con meno risorse e per i bisogni che non hanno una rete familiare di sostegno.	
Per le azioni e a attività relative ai Servizi Sociali e all'assistenza è importante prevedere forme concrete di stabilità e continuità delle persone di riferimento.	
Sostenere le associazioni di volontariato anche attraverso reperimento di fondi.	
Promuovere la costruzione di nuove case Popolari che tengano conto anche dei nuclei familiari più ampi.	
Maggiori forme di controllo nelle attività di inserimento lavorativo dell'handicap.	
Prevedere luoghi di incontro strutturati e ben riconoscibili per i giovani anche supportati da educatori.	
Favorire lo sviluppo e la diffusione di incentivazioni all'indipendenza dei giovani (alloggio, lavoro, vita sociale ecc.).	
Provinzano Linea Rosa Garantire attenzione e interventi che siano sinergici tra i vari Assessorati anche prevedendo forme di coordinamento degli interventi per rendere efficaci i percorsi di assistenza e autonomia.	
Affrontare l'enorme problema degli alloggi.	
Garantire alle famiglie che vivono un disagio referenti certi e in collegamento tra loro.	
Nel processo di costruzione del nuovo strumento fissare in maniera chiara chi saranno i rispettivi referenti per poter meglio affrontare problemi e progetti.	

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
<p>Alba dal Forno CNA Sviluppare sempre di più approcci che rendano evidente il binomio tra sistema sociale e sistema economico (imprese ecc.) garantendo e stimolando la partecipazione a tavoli come questo anche agli interlocutori economici.</p>	
<p>Continuare e perfezionare l'attività dei Piani di Zona innescando un profondo ragionamento su tutta la tematica sociale in rapporto ai veloci mutamenti in essere.</p>	
<p>Affrontare i temi del sociale in una logica più lungimirante e per l'area Anziani in una logica di attenzione verso l'autosufficienza ma anche per quanto riguarda la non autosufficienza portando gli osservatori per anziani a piena efficienza ed efficacia.</p>	
<p>Dotarsi di strumenti conseguenti capaci di analizzare il bisogno indirizzando razionalmente ed efficacemente la risposta ed orientando ad azioni strategiche di intervento che erogino servizi e risorse rispondenti alle vere e sentite priorità espresse e si esprimano in un'ottica di ragionamento complessivo (es. strade/mezzi di trasporto, servizi di aiuto e di lotta all'isolamento e all'abbandono, valutare le nuove esigenze delle famiglie nel lungo termine anche tramite una nuova politica abitativa, rendere la città più sicura ecc.).</p>	
<p>Approfondire la conoscenza e i ragionamenti sulla domiciliarità garantendo che la trasformazione delle IPAB in ASP miri ad armonizzare e rendere appropriati i servizi domiciliari e quelli residenziali non accettando come alibi per non agire la mancanza di risorse.</p>	
<p>Rispondere in maniera puntuale alle norme che danno precise competenze sulla programmazione sanitaria del territorio con politiche che assicurino il pieno diritto alla salute e che si traduca in una concrete possibilità di accesso alle prestazioni sanitarie.</p>	
<p>Sorella Angela Musolesi – Carismatiche Francescane Valorizzare il volontariato verso il disagio sociale prevedendo azioni e attività di assistenza preventiva rispetto alla fase di prima Accoglienza , tramite colloqui , visite e supporto offerti alle famiglie, prevedendo eventualmente piccoli rimborsi spesa per i volontari che si spostano sul territorio.</p>	
<p>Attivare forme di controllo di qualità delle attività di chi agisce nel sociale per orientarle verso una loro sempre maggiore incisività e evitare inutili dispersioni di denaro</p>	
<p>Attivare azioni e figure preparate per l'attività di recupero dei detenuti (es .divulgare informazione e sostenerla circa gli incentivi statali alle aziende che assumono detenuti).</p>	
<p>Ass. ne ALA Consentire e agevolare il reperimento di spazi alle ass.ni che volontariamente svolgono importanti funzioni di assistenza sia sanitaria che sociale. Ad esempio l'Ass Ala sta realizzando un progetto che prevede una parte informativa sanitaria in diverse lingue da distribuire c/ospedali, consultori e sedi dei Servizi Sociali e l'apertura di uno sportello per due ore settimanali. Manca ad oggi la disponibilità di uno spazio idoneo per attivare tali importanti funzioni sociali. (Attori: Ass. Ala. Consorzio Mappamondo, Azienda AUSL, Comune Ravenna).</p>	<p>Azienda AUSL, Consorzio il Mappamondo, Comune di Ravenna, Centro Servizi per il Volontariato</p>

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
<p>Nadia Somma ANVOLT Ass. Naz. Volontari lotta contro i tumori Garantire una maggiore attenzione e cooperazione da parte delle istituzioni e servizi pubblici alla crescita di una nuova coscienza civile per affrontare nella sua complessità il fenomeno in aumento delle malattie oncologiche. anche attraverso un riconoscimento più tangibile dell'associazionismo e volontariato, che già agisce e opera in questo senso, che rappresenterebbe un riconoscimento ufficiale di quale risorsa preziosa per la tutela del diritto alla salute rappresenta il volontariato.</p>	<p>Azienda AUSL Ospedale Santa Maria delle Croci Reparto Oncologia Psicologi</p>
<p>Prevedere riconoscimenti più tangibili all'associazionismo e volontariato che operano per la tutela del diritto alla salute anche attraverso forme di comunicazione e informazione a livello locale della loro attività.</p>	<p>Centro Servizi per il Volontariato Settimanali di informazione</p>
<p>Ampliare la tipologia dei servizi offerti in risposta ad una precisa richiesta di sostegno e aiuto psicologico che è emersa negli ultimi anni da parte delle famiglie per affrontare il disagio che soffre il nucleo familiare in caso di malattia oncologica di uno dei suoi componenti. Si tratta di attivare meccanismi di supporto che consentano di vivere meglio e comunicare meglio tale disagio. Ad es. L'ANVOLT ha individuato una risposta a tali bisogni con l'attivazione di un servizio che già esiste in altre città (ES. Forlì) che coinvolgerebbe il Comune di Ravenna e l'AUSL per organizzare colloqui di consulenza psicologica e/o gruppi di autoaiuto guidati.</p>	
<p>Marinella Gondolini Città Meticcia Prevedere tempestive azioni e politiche di sostegno dei minori nella costruzione della loro personalità in contesti di meticcio per evitare l'inasprirsi e l'allargarsi di forme di degrado sociale e intolleranza sia religiose che culturali (vedi banlieu parigine).</p>	
<p>Sostenere e favorire la realizzazione di progetti portati avanti dal volontariato nei confronti dei minori e della loro integrazione con il tessuto sociale locale soprattutto nella fascia temporale non coperta dalla scuola e prevedere azioni di conferma e difesa di quelle realtà che già realizzano progetti simili.(Ad es. si segnala come l'Ass, Città Meticcia da 8 anni organizza doposcuola per minori stranieri e italiani senza costi per i servizi sociali se non l'uso di un pulmino che quest'anno è stato negato per adibirlo a usi "più importanti". Per collaborare nella proposta avanzata si invia un progetto che potrebbe essere realizzato in collaborazione con la Scuola Media Montanari, il Comune di Ravenna ed il Consorzio dei Servizi Sociali.</p>	<p>Scuola Media Montanari, il Comune di Ravenna ed il Consorzio dei Servizi Sociali</p>
<p>Promuovere la creazione di un centro ricreativo estivo a bassa soglia di accesso anche per preadolescenti delle scuole medie fascia di età particolarmente esposta al disagio.</p>	
<p>Soprani Carla Comitato Cittadino Antidroga Prevedere tra le azioni messe in campo dall'Amministrazione di accoglienza e accompagnamento al percorso di crescita l'azione importante di "integrazione" unitamente ad un indispensabile sostegno psicologico alle persone che vivono problematiche importanti di vario genere anche in logica di integrazione (etnopsichiatria).</p>	<p>Cons. Serv. Soc. USL, Sindacati, Ass. Categoria, Volontariato, Comune Ra</p>
<p>Prevedere modalità codificate e monitorate per la fase dell'accompagnamento (memorie dell'assistito, verifiche andamento relazionale, ecc.) .</p>	<p>Cons. Serv. Soc. Ass. Volontariato, Sindacati, Comune Ra</p>

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
Prevedere aiuti finanziari alle famiglie in difficoltà che li dovrebbero gestire e amministrare insieme alle assist. Sociali o gruppi di auto aiuto.	
Prevedere e costituire una rete di assistenza domiciliare che sia integrata sugli aspetti sanità, territorio, volontariato auto aiuto	
<p>Anna Rusticani e Ornella Dulcini Istituto Comprensivo S. P. in Vincoli Favorire il miglioramento delle modalità di comunicazione fra i servizi sociali che hanno in carico i minori e le istituzioni scolastiche anche comunicando in maniera precisa e aggiornata alle Istituzioni scolastiche l'Organizzazione dei Servizi ed i nomi dei referenti a cui rivolgersi per le varie necessità (es. carta dei servizi).</p>	
Favorire la costituzione di centri di aggregazione per ragazzi nel forese e sostenere quelli esistenti.	
<p>Liana Piolanti AISM (Ass. italiana Sclerosi Multipla) sez. Ravenna Prevedere sostegni alle associazioni di volontariato che operano a livello di competenza sulle varie malattie o disagi ma che spesso non possono dare corso alla loro azione per mancanza di spazi idonei (Es. all'Ass. AISM servirebbero locali idonei per le attività di socializzazione e soprattutto per allestire una piccola palestra in quanto la fisioterapia è fondamentale nel trattamento della sclerosi multipla).</p>	
<p>A. Piazza – C. Suprani Confartigianato/ ANAP Rafforzare i processi di sussidiarietà per dare pieno sviluppo allo spirito della legge Regionale 2/2003 dando una soluzione a quanto portato avanti nei Piani di zona quale sperimentazione e anticipazione del nuovo sistema e che sono stati in larga parte disattesi</p>	Strutture Cooperative Organismi Associativi
In relazione alla costituzione dell'ASP pur condividendo gli obiettivi delineati dall'Amministrazione Comunale compresa la separazione tra le funzioni di programmazione e controllo e quelle di gestione si ritiene di sollecitare l'adozione di una positiva e parallela politica di concertazione con l'insieme delle realtà associative.	Associazioni di categoria Associazioni sindacali
Prevedere per l'associazionismo artigiano (sia le strutture confederali, sia le loro associazioni degli Anziani e pensionati) il giusto ruolo di interlocutori preferenziali (in quanto componenti del CNEL), al pari dei Sindacati confederali dei lavoratori dipendenti nei momenti di discussione sulle scelte da compiersi	Associazioni di categoria Associazioni sindacali
Approfondire con i soggetti interessati (interlocutori principali) il tema della integrazione delle politiche sociali e sanitarie, le problematiche relative alla razionalizzazione delle risorse, all'innalzamento della qualità delle prestazioni ed al contenimento delle rette.	Regione, ASL, Comitato Distretto, ASP (Consorzio Servizi Sociali), Forze Sociali
Prevedere azioni nei vari campi di piena risposta alle esigenze di tutelare le fasce più deboli ed esposte e a sottolinearne gli aspetti di maggiore pregnanza. Monitorare preliminarmente i bisogni e le aspettative dei vari soggetti interessati, comparandoli con le risorse disponibili. Privilegiare le azioni di prevenzione	Regione, Enti, ASL
Si sollecita grande attenzione per quanto riguarda le politiche tariffarie delle strutture residenziali e diurne per anziani non autosufficienti	Soggetti della concertazione

	Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
	Prestare attenzione al tema degli aumenti dell'addizionale IRPEF che i comuni (vedi legge Finanziaria) potrebbero praticare nel 2007 affinché non siano applicati in maniera indiscriminata e senza preventivi confronti in merito	Soggetti della Concertazione
	Prevedere tali attenzioni e confronti anche in merito alle future aliquote ICI in presenza della ventilata rivalutazione degli estimi catastali	Soggetti della Concertazione

4. FASE DI INTEGRAZIONE E ACCORPAMENTO DELLE PROPOSTE

A partire dall'elenco generale precedente, che costituisce a tutti gli effetti verbale delle proposte avanzate, si definisce e struttura un **secondo elenco** che raggruppa le proposte simili e di contenuto omogeneo **in blocchi unici per consentire una corretta espressione del grado di importanza che ogni stakeholder ha riconosciuto a ciascuna tipologia di proposta**

PROPOSTE	INDICAZIONE PRIORITA' (P)
SERVIZI SOCIALI	
Favorire il miglioramento delle modalità di comunicazione fra i servizi sociali che hanno in carico i minori e le istituzioni scolastiche anche comunicando in maniera precisa e aggiornata alle Istituzioni scolastiche l'Organizzazione dei Servizi ed i nomi dei referenti a cui rivolgersi per le varie necessità (es. carta dei servizi)	
Sviluppare azioni e atteggiamenti tesi ad approfondire e sviluppare le tematiche dei servizi sociali con il coinvolgimento di tutta la pluralità degli attori coinvolti e da coinvolgere per ancorare il sistema delle politiche sociali ad una sana e nuova politica per la famiglia in termini maggiormente tutelari e in una logica più lungimirante	
Prevedere più precise e codificate forme di collocazione del Terzo Settore nel dialogo tra Amministrazione Comunale e AUSL.	
Rendere chiaro e riconosciuto il ruolo del nuovo organismo ASP rispetto alla Giunta Comunale Prevedere la strutturazione di un ruolo forte dell'ente locale nella gestione dello strumento ASP Garantire il ruolo di protagonista dell'ente locale pur nel coinvolgimento più ampio e strutturato possibile di tutte le forze del territorio nello sviluppo delle politiche sociali Nel processo di costruzione del nuovo strumento fissare in maniera chiara chi saranno i rispettivi referenti per poter meglio affrontare problemi e progetti	
Attivare uno strumento di confronto politico anche per le Politiche Sociali così come già in essere per altre tematiche In relazione alla costituzione dell'ASP pur condividendo gli obiettivi delineati dall'Amministrazione Comunale compresa la separazione tra le funzioni di programmazione e controllo e quelle di gestione si ritiene di sollecitare l'adozione di una positiva e parallela politica di concertazione con l'insieme delle realtà associative	
Prevedere per l'associazionismo artigiano (sia le strutture confederali, sia le loro associazioni degli Anziani e pensionati) il giusto ruolo di interlocutori preferenziali (in quanto componenti del CNEL), al pari dei Sindacati confederali dei lavoratori dipendenti nei momenti di discussione sulle scelte da compiersi	
Rivedere la divisione strategicamente errata fra sociale e sanitario che non favorisce e agevola soluzioni coordinate efficaci ed efficienti. Auspicabile strutturare utilmente il rapporto tra il sociale e il sanitario Approfondire con i soggetti interessati (interlocutori principali) il tema della integrazione delle politiche sociali e sanitarie, le problematiche relative alla razionalizzazione delle risorse, all'innalzamento della qualità delle prestazioni ed al contenimento delle rette.	
Sviluppare capacità di fare rete tra la società civile e l'Ente Pubblico per poter garantire risposte adeguate ai bisogni in continuo aumento anche come tipologia in modo che ogni attore possa utilmente mettere in campo le proprie risorse. Sforzi da parte dell'ente pubblico di attivare strutture forme di finanziamento da parte degli Istituti bancari. Attivare tutti gli sforzi possibili per il reperimento di risorse.	

<p>Garantire sforzi concreti e tangibili affinché gli strumenti che già ci sono funzionino efficacemente. Realizzare forme serie di analisi e confronto tra le risorse a disposizione e i bisogni anche nuovi che necessitano di risposte al fine di determinare precise priorità di intervento.</p> <p>Importante che l'Amministrazione dia delle priorità e faccia delle scelte nelle distribuzioni delle risorse.</p> <p>Prevedere azioni nei vari campi di piena risposta alle esigenze di tutelare le fasce più deboli ed esposte e a sottolinearne gli aspetti di maggiore pregnanza.</p> <p>Monitorare preliminarmente i bisogni e le aspettative dei vari soggetti interessati, comparandoli con le risorse disponibili. Privilegiare le azioni di prevenzione.</p> <p>Dotarsi di strumenti conseguenti capaci di analizzare il bisogno indirizzando razionalmente ed efficacemente la risposta ed orientando ad azioni strategiche di intervento che erogino servizi e risorse rispondenti alle vere e sentite priorità espresse e si esprimano in un'ottica di ragionamento complessivo (es. strade/mezzi di trasporto, servizi di aiuto e di lotta all'isolamento e all'abbandono, valutare le nuove esigenze delle famiglie nel lungo termine anche tramite una nuova politica abitativa, rendere la città più sicura ecc.).</p> <p>Niente tagli ai fondi destinati ai Servizi Sociali.</p>	
<p>Per le azioni e a attività relative ai Servizi Sociali e all'assistenza è importante prevedere forme concrete di stabilità e continuità delle persone di riferimento.</p>	
<p>Sviluppare sempre di più approcci che rendano evidente il binomio tra sistema sociale e sistema economico (imprese ecc.) garantendo e stimolando la partecipazione a tavoli come questo anche agli interlocutori economici.</p>	
<p>Continuare e perfezionare l'attività dei Piani di Zona innescando un profondo ragionamento su tutta la tematica sociale in rapporto ai veloci mutamenti in essere.</p> <p>Rafforzare i processi di sussidiarietà per dare pieno sviluppo allo spirito della legge Regionale 2/2003 dando una soluzione a quanto portato avanti nei Piani di zona quale sperimentazione e anticipazione del nuovo sistema e che sono stati in larga parte disattesi.</p>	
<p>Dare continuità seria alla consultazione avviata con l'incontro dell'11 dicembre.</p>	
<p>Maggiori forme di controllo nelle attività di inserimento lavorativo dell'handicap.</p>	
<p>Strutturare maggiormente il problema del "dopo di noi" con attenzioni maggiori alla costruzione a monte e insieme alle famiglie di percorsi di accompagnamento a tale momento.</p>	
<p>Prevedere e approntare tutte le possibili forme di agevolazione e sostegni alle famiglie per affrontare il problema della assistenza agli anziani nel proprio nucleo familiare.</p>	
<p>Valorizzare la funzione dei centri sociali per favorire la vita sociale dell'anziano per una migliore qualità della vita.</p>	
<p>Affrontare i temi del sociale per l'area Anziani in una logica di attenzione verso l'autosufficienza ma anche per quanto riguarda la non autosufficienza portando gli osservatori per anziani a piena efficienza ed efficacia.</p> <p>Approfondire la conoscenza e i ragionamenti sulla domiciliarità garantendo che la trasformazione delle IPAB in ASP miri ad armonizzare e rendere appropriati i servizi domiciliari e quelli residenziali non accettando come alibi per non agire la mancanza di risorse.</p> <p>Trarre utili spunti dalle esperienze sino ad oggi positive dei consorzi e IPAB.</p>	
<p>Si sollecita grande attenzione per quanto riguarda le politiche tariffarie delle strutture residenziali e diurne per anziani non autosufficienti.</p>	
<p>Prevedere Politiche di aiuto alle famiglie specie quelle con meno risorse e per i bisogni che non hanno una rete famigliare di sostegno.</p> <p>Prevedere maggiori aiuti alle famiglie.</p> <p>Prevedere aiuti finanziari alle famiglie in difficoltà che li dovrebbero gestire e amministrare insieme alle assist. Sociali o gruppi di auto aiuto.</p>	
<p>Garantire attenzione e interventi che siano sinergici tra i vari Assessorati anche prevedendo forme di coordinamento degli interventi per rendere efficaci i percorsi di assistenza e autonomia.</p> <p>Prevedere e costituire una rete di assistenza domiciliare che sia integrata sugli aspetti sanità, territorio, volontariato, auto aiuto.</p> <p>Garantire alle famiglie che vivono un disagio referenti certi e in collegamento tra loro.</p>	

Prestare attenzione al tema degli aumenti dell'addizionale IRPEF che i comuni (vedi legge Finanziaria) potrebbero praticare nel 2007 affinché non siano applicati in maniera indiscriminata e senza preventivi confronti in merito.	
Prevedere tali attenzioni e confronti anche in merito alle future aliquote ICI in presenza della ventilata rivalutazione degli estimi catastali.	
Attivare azioni e figure preparate per l'attività di recupero dei detenuti (es .divulgare informazione e sostenerla circa gli incentivi statali alle aziende che assumono detenuti).	
CASA E IMMIGRAZIONE	
Affrontare l'enorme problema degli alloggi Promuovere la costruzione di nuove case Popolari che tengano conto anche dei nuclei familiari più ampi	
Prevedere interventi maggiori a favore degli immigrati.	
VOLONTARIATO	
Valorizzare il volontariato verso il disagio sociale prevedendo azioni e attività di assistenza preventiva rispetto alla fase di prima Accoglienza , tramite colloqui , visite e supporto offerti alle famiglie, prevedendo eventualmente piccoli rimborsi spesa per i volontari che si spostano sul territorio. Sviluppare ulteriormente il rapporto e la collaborazione con il mondo del volontariato. Sostenere le associazioni di volontariato anche attraverso reperimento di fondi.	
Attivare forme di controllo di qualità delle attività di chi agisce nel sociale per orientarle verso una loro sempre maggiore incisività e evitare inutili dispersioni di denaro.	
Consentire e agevolare il reperimento di spazi alle ass.ni che volontariamente svolgono importanti funzioni di assistenza sia sanitaria che sociale.	
Prevedere riconoscimenti più tangibili all'associazionismo e volontariato che operano per la tutela del diritto alla salute anche attraverso forme di comunicazione e informazione a livello locale della loro attività.	
SANITA'	
Rispondere in maniera puntuale alle norme che danno precise competenze sulla programmazione sanitaria del territorio con politiche che assicurino il pieno diritto alla salute e che si traduca in una concrete possibilità di accesso alle prestazioni sanitarie.	
Garantire una maggiore attenzione e cooperazione da parte delle istituzioni e servizi pubblici alla crescita di una nuova coscienza civile per affrontare nella sua complessità il fenomeno in aumento delle malattie oncologiche. anche attraverso un riconoscimento più tangibile dell'associazionismo e volontariato, che già agisce e opera in questo senso, che rappresenterebbe un riconoscimento ufficiale di quale risorsa preziosa per la tutela del diritto alla salute rappresenta il volontariato. Prevedere riconoscimenti più tangibili all'associazionismo e volontariato che operano per la tutela del diritto alla salute anche attraverso forme di comunicazione e informazione a livello locale della loro attività. Prevedere sostegni alle associazioni di volontariato che operano a livello di competenza sulle varie malattie o disagi ma che spesso non possono dare corso alla loro azione per mancanza di spazi idonei	
Ampliare la tipologia dei servizi offerti in risposta ad una precisa richiesta di sostegno e aiuto psicologico che è emersa negli ultimi anni da parte delle famiglie per affrontare il disagio che soffre il nucleo familiare in caso di malattia oncologica di uno dei suoi componenti. Si tratta di attivare meccanismi di supporto che consentano di vivere meglio e comunicare meglio tale disagio.	
Prevedere sostegni alle associazioni di volontariato che operano a livello di competenza sulle varie malattie o disagi ma che spesso non possono dare corso alla loro azione per mancanza di spazi idonei (Es. all'Ass. AISM servirebbero locali idonei per le attività di socializzazione e soprattutto per allestire una piccola palestra in quanto la fisioterapia è fondamentale nel trattamento della sclerosi multipla).	
Prevedere la definizione di una politica chiara della Giunta per quanto concerne il disagio psichico accompagnata da azioni concrete di attenzione e cura di una problematica per lo più sommersa e poco studiata eventualmente prevedendo . incontri specifici con le Associazioni che si occupano del disagio psichico per meglio definire e fissare contenuti politici e istituzionali e favorire una maggiore consapevolezza dei problemi e delle realtà esistenti	

Prevedere tra le azioni messe in campo dall'Amministrazione di accoglienza e accompagnamento al percorso di crescita l'azione importante di "integrazione" unitamente ad un indispensabile sostegno psicologico alle persone che vivono problematiche importanti di vario genere anche in logica di integrazione (etnopsichiatria) anche attraverso modalità codificate e monitorate per la fase dell'accompagnamento (memorie dell'assistito, verifiche andamento relazionale, ecc.) .	
Favorire la creazione di un Tavolo di Coordinamento a livello distrettuale per coordinare gli interventi del pubblico e del privato sulle politiche delle dipendenze	
Mettere in campo interventi forti da parte degli enti locali in collaborazione con il SERT a favore della prevenzione alla tossicodipendenza e definirli nel tavolo di coordinamento	
POLITICHE GIOVANILI	
Prendere atto della gravità della situazione che esige azioni forti di orientamento dei giovani integrando capacità e aspirazioni e pensare azioni per il contenimento del disagio giovanile, ormai dilagante, in un'ottica di collaborazione con le istituzioni scolastiche che da sole non sono più sufficienti ad arginare le numerose problematiche che tale disagio comporta (bullismo, violenza, scarso interesse per la propria formazione ecc.)	
Ripensare la cultura come luogo di inclusione e integrazione anche attraverso una rete per l'educazione degli adulti promossa dalle istituzioni (Comune, provincia ecc.)	
Impegnarsi in ricerche e rilevazioni dei bisogni concreti dei ragazzi	
<p>Aprire e strutturare spazi e strumenti di comunicazione con i giovani e fra i giovani per permettere loro di confrontarsi e integrarsi.</p> <p>Prevedere e sostenere forme di aiuto ai giovani tese ad approfondire e strutturare la loro comprensione della realtà (risorse, maggiore formazione ecc.).</p> <p>Prevedere luoghi di incontro strutturati e ben riconoscibili per i giovani anche supportati da educatori.</p> <p>Prevedere tempestive azioni e politiche di sostegno dei minori nella costruzione della loro personalità in contesti di meticcio per evitare l'inasprirsi e l'allargarsi di forme di degrado sociale e intolleranza sia religiose che culturali (vedi banlieu parigine).</p> <p>Sostenere e favorire la realizzazione di progetti portati avanti dal volontariato nei confronti dei minori e della loro integrazione con il tessuto sociale locale soprattutto nella fascia temporale non coperta dalla scuola e prevedere azioni di conferma e difesa di quelle realtà che già realizzano progetti simili</p> <p>Promuovere la creazione di un centro ricreativo estivo a bassa soglia di accesso anche per preadolescenti delle scuole medie fascia di età particolarmente esposta al disagio.</p> <p>Favorire la costituzione di centri di aggregazione per ragazzi nel forese e sostenere quelli esistenti</p>	
Favorire lo sviluppo e la diffusione di incentivazioni all'indipendenza dei giovani (alloggio, lavoro, vita sociale ecc.).	

5. LA CONDIVISIONE DELLE PRIORITA'

L'elenco precedente è stato sottoposto agli stakeholder che hanno segnalato 5 proposte (o blocchi di proposte) che loro giudizio devono essere tenute in prioritaria considerazione nella definizione delle linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale per il quinquennio 2006/2011 .

Il conteggio finale determina il terzo elenco sottoriportato che evidenzia l'urgenza che ciascuna proposta (o blocco di proposte) riveste in base alla condivisione degli stakeholder

Questa indicazione di priorità costituirà riferimento utile all'Amministrazione Comunale senza escludere eventuali accoglimenti di proposte non rientranti tra quelle maggiormente condivise.

Mettere elenco priorità appena ritornano le schede

5. CLIMA DI LAVORO

Il Workshop ha registrato una significativa presenza di stakeholder ed il clima di lavoro è stato positivo e partecipativo.

I lavori hanno evidenziato una criticità legata alla mappatura degli stakeholder, i portatori di interesse presenti infatti sono stati invitati in base all'elenco generale dell'Area Politiche di sostegno, comprendente oltre ai Servizi sociali, anche Politiche giovanili, sanità, immigrazione, casa, volontariato, mentre l'Ass. Pericle Stoppa ha competenza esclusivamente per i Servizi sociali.

I partecipanti hanno in maniera generale auspicato un'attenzione nella sua globalità alle tematiche legate ai temi del sociale cogliendo ugualmente l'occasione opportunità di portare il proprio contributo.

Gli esiti della partecipazione saranno quindi da condividere all'interno della Giunta ed in modo particolare con gli Assessori con delega alla sanità (Dradi), al Volontariato (Piaia), a Casa, Immigrazione e Politiche giovanili (Farabegoli), al Decentramento (Lameri), all'Infanzia (Tassinari).

Molte sono state le proposte avanzate durante l'incontro e molti anche gli interventi giunti con la scheda fornita.